**GESÙ FU CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (VII INCONTRO)***

La prudenza è la via necessaria per raggiungere i molteplici fini della terra, che sono a loro volta la via per il raggiungimento del fine eterno. Prima verità: fine eterno, fini intermedi, fini sulla terra, via per raggiungerli sono dati da Dio. Essendo l’uomo creatura di Dio ed essendo Dio anche il Signore dell’uomo, solo Lui può stabilire i fini e solo Lui può indicare le vie e le vie perché ogni fine venga raggiunto. Già da questa prima verità possiamo affermare che l’uomo ha perso il legame con la prudenza.

Nella Chiesa e nel mondo è l’uomo che stabilisce i fini ed è l’uomo che determina le vie. Viviamo in quell’ateismo subdolo e camuffato di religiosità. In apparenza siamo discepoli di Gesù, ma solo in apparenza. In realtà siamo senza alcun Maestro né divino e né umano. Quando ci appelliamo a qualche autorità nella Chiesa, lo facciamo solo per avere l’approvazione del nostro ateismo e della nostra perdita di ogni fine da raggiungere. Anche i sacramenti oggi vengono celebrati senza il loro fine specifico.

Proviamo a pensare al fine del Battesimo, della Cresima, dell’Eucaristia, della Penitenza, dell’Unzione degli infermi, dell’Ordine Sacro, del Matrimonio. Scopriremo che ogni sacramento è stato privato del suo fine specifico. Anche l’ordine sacro è stato privato del suo fine, si dice, in nome della misericordia. È peccato contro lo Spirito Santo privare il sacramento dell’ordine del suo fine specifico, essenziale, fondamentale. Si condannano le anime alla perdizione eterna. Dal suo fine dipende il fine dei fedeli.

Così anche la vita è stata spodestata del suo fine. Dal fine ultimo, dichiarato inesistente, si è passati a fini effimeri, di pura vanità, fini futili. Non parliamo poi del fine che nasce da ogni vizio. I fini dei vizi sono tutti di morte. Questo attesta che la nostra vita è fuori da ogni prudenza secondo Dio. Ma se non c’è prudenza secondo Dio, non c’è neanche prudenza secondo gli uomini. La prudenza è nel rispetto e per il rispetto di ogni fine da raggiungere, stabilito dal Signore per la terra e per l’eternità.

Essendo anche la via stabilita dal Signore, è giusto chiedere allo Spirito Santo, senza alcuna interruzione, che sia Lui non solo a custodirci sulla via di Dio, ma anche ci indichi di giorno in giorno qual è la via che il Signore vuole che seguiamo. Oggi, non domani. Domani non è oggi. Una via non possibile oggi, sarà possibile domani. Chi conosce l’oggi e il domani è lo Spirito e solo Lui ci può indicare la via da percorrere, oggi, domani, sempre. Il discepolo di Gesù, come Gesù, cammina nello Spirito.

*Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri (Gal 5,16-26).*

*Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio (Ef 5,1-5).*

*Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza (Col 2,6-10).*

*Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre. E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Questo è l’amore: camminare secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell’amore (2Gv 4-6).*

Ecco la saggia prudenza: camminare nello Spirito Santo, camminare nella carità, camminare nel comandamento, camminare in Cristo, camminare sempre nella volontà del Padre e sulle vie che Lui ha scelto per noi nel suo Santo Spirito. Si cammina per raggiungere ogni fine stabilito per noi dal Signore: fini naturali, fini sacramentali, fini di grazia, fini di verità, fini di giustizia, fini di santità. Si perde il fine, si perde la prudenza. Mai potrà dirsi prudente, sapiente, intelligente un cammino senza i fini del Signore.

**LETTURA DEL TESTO**

*Così Giuseppe* ***fu******condotto*** *in Egitto (Gen 37,28).*

*Disse loro anche una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro (Lc 6,39-40).*

*Allora Gesù* ***fu condotto dallo Spirito*** *nel deserto, per essere tentato dal diavolo (Mt 4,1).*

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Dal vizio, dal peccato, dalla disobbedienza, dalla trasgressione dei Comandamenti, dall’ignoranza del Vangelo, dalla cecità spirituale e morale, mai si potranno indicare vie di vera salvezza e di conseguenza di vera prudenza. Chi vuole essere maestro per gli altri, deve essere prima di tutto maestro per se stesso. Se io non conosco il fine del mio essere prete, potrò mai indicare il fine del battesimo e degli altri sacramenti, se è il sacramento posto a servizio perché ogni altro sacramento raggiunga il suo fine?

La via attraverso la quale si compie la profezia, la Parola, la promessa, il giuramento del Signore nessuno la conosce. Giuseppe è chiamato ad essere grande, ad elevarsi sopra i suoi fratelli. Qual è la via scelta dal Signore? Il ripudio dei suoi fratelli. Da essi è stato venduto. In Egitto fu comprato da Potifar. La via è ancora la seduzione e la tentazione. Questa via lo condusse nelle prigioni del faraone. La via fu ancora l’interpretazione di due sogni e il sogno del faraone. Poi la profezia si compie.

**DOMANDE**

**Conosco il fine di ogni sacramento che ho ricevuto e che ricevo? Conosco il fine della mia natura? Separo i fini datimi da Dio dai molteplici fini effimeri che ogni giorno mi dono? Cammino per il raggiungimento del fine eterno? Credo nella perdizione eterna? Cammino nello Spirito Santo, nella carità, nella Legge, con la Chiesa, con i ministri della Parola? Percorro le vie false dei vizi e dei peccati? Induco con la mia falsa fede molti cuori all’imprudenza? Sono esemplare nella Chiesa e nel mondo nella prudenza?**